GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — SABATO 4 GIUGNO — NUM. 131

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Nomine di Prefetti — Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Legge** *n. 4513 (Serie 3ª), concernente il richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1864 per un periodo di tempo non superiore a sei mesi* — **R. decreto** *n. 4514 (Serie 3ª), risguardante la emissione di Obbligazioni ferroviarie 3 0/0* — **R. decreto** *n. MMDLIV (Serie 3ª parte supplementare), che dà facoltà al comune di Spezzano Piccolo di applicare nel triennio 1887-89 la tassa sul bestiame in base all'annessa tariffa* — **R. decreto num.** *MMDLV (Serie 3ª parte supplementare), che dà facoltà al comune di Linguaglossa di applicare nel biennio 1887-88 la tassa di famiglia col massimo di lire 40* — *Disposizioni fatte nel personale* **giudiziario** — **Elenco** *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste, e la cui morte venne a cognizione del Regio Consolato durante il mese di aprile 1887* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Avviso* — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avviso* — **Concorsi.**

*Senato del Regno: Seduta del 3 giugno 1887 — Camera dei Deputati: Seduta del 3 giugno 1887 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

In foglio di supplemento:

Disposizioni fatte nel personale giudiziario — Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero durante il mese di aprile 1887 — Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato con RR. decreti 29 maggio:

Calenda di Tavani nob. comm. avv. Andrea, prefetto di 1ª classe della provincia di Bari, prefetto di 1ª classe della provincia di Ancona.

Pacces comm. Gaetano, prefetto di 2ª classe della provincia di Siracusa, prefetto di 2ª classe della provincia di Foggia.

Buscaglione comm. avv. Bernardo, prefetto di 2ª classe della provincia di Cuneo, prefetto di 2ª classe della provincia di Ascoli Piceno.

Tamajo comm. Giorgio, senatore del Regno, prefetto di 3ª classe a disposizione del Ministero, prefetto di 3ª classe della provincia di Siracusa.

Manfredi comm. dott. Emilio, prefetto di 3ª classe della provincia di Foggia, prefetto di 3ª classe della provincia di Ferrara.

Amour comm. avv. Alessandro, prefetto di 3ª classe della provincia di Ferrara, prefetto di 3ª classe della provincia di Cuneo.

Con RR. decreti del 26 maggio:

Zironi comm. avv. Francesco, prefetto di 2ª classe della provincia di Alessandria, prefetto di 2ª classe della provincia di Modena.

Winspeare comm. Antonio, prefetto di 3ª classe della provincia di Modena, prefetto di 3ª classe della provincia di Alessandria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 17 marzo 1887:

A cavaliere:

Milon Clemente, commissario di 1ª classe nella R. marina — 25 anni di servizio.

Rebaudi Gio. Batta, id. id. — 24 anni di servizio.

Pruckmayer Enrico, id. id. — 27 anni di servizio.

Allegra Guarino Gio, id. id. — 26 anni di servizio.

Mazzola Riccardo, professore di scienze e lettere nella R. Accademia navale — 9 anni di servizio.

Chiaia Carlo, capitano di porto di 3ª classe — 26 anni di servizio.

Correggiari Lodovico, capitano di porto di 3ª classe — 27 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4513** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a procedere al richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria della

classe 1864, pei quali, dalla legge n. 2469 (Serie 3ª), del 3 luglio 1884, l'obbligo del servizio sotto le armi fu limitato a 2 anni.

Detti militari saranno trattenuti sotto le armi per un periodo di tempo non superiore di 6 mesi.

Art. 2. Per far fronte alle spese che saranno prodotte dal richiamo sotto le armi dei militari accennati all'articolo precedente, il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nella parte ordinaria del bilancio della Guerra per l'esercizio 1886-87 la somma di lire 1,000,000, da ripartirsi per decreto Reale fra i capitoli sui quali la detta chiamata ha influenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 maggio 1887.

UMBERTO.

E. Bertolè Viale.

Visto, *Il Guardasigilli*: Zanardelli.

Il Numero **4514** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 3 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (Serie 3ª);

Veduto l'articolo 5 della legge 17 febbraio 1887, n. 4327 (Serie 3ª), e l'articolo 5 della legge 2 giugno 1887, n. 4512 (Serie 3), che dànno facoltà al Governo di autorizzare la emissione di obbligazioni ferroviarie 3 0|0 quante occorrano per far entrare nelle Casse dello Stato la somma complessiva di lire 226,234,258 10, di cui lire 196,234,258 10 per le costruzioni ferroviarie e lire 30,000,000 per il servizio delle Casse degli aumenti patrimoniali;

Veduti gli articoli 27 del contratto per la rete Mediterranea, 31 del contratto per la rete Adriatica, 24 del contratto per la rete della Sicilia, approvati con la legge suddetta del 25 aprile 1885;

Veduto il Regolamento approvato col Regio decreto 16 novembre 1886, n. 4181, sez. 3ª, per l'esecuzione della legge suaccennata in quanto riguarda la emissione ed il servizio delle obbligazioni ferroviarie;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, di consenso col Nostro Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Società delle Strade ferrate italiane provvederanno a creare settecentomila (700,000) obbligazioni ferroviarie tre per cento ammortizzabili da valere alla emissione di cui alle leggi 17 febbraio 1887, n. 4327 (Serie 3ª), e 2 giugno 1887, n. 4512 (Serie 3ª).

Art. 2. La partizione dei titoli, salvo la competenza propria di ciascuna Società, ed ogni compensazione relativa in avvenire, è fissata: Per la Società delle Strade Ferrate Mediterranee e per quella delle Strade Ferrate Meridionali (Rete Adriatica) in trecentoquindicimila obbligazioni ciascuna, e per la Società delle Strade Ferrate della Sicilia in settantamila obbligazioni.

Art. 3. Le obbligazioni per un decimo della loro quantità saranno in titoli unitarii da lire cinquecento ciascuno e per nove decimi in titoli di valore quintuplo da lire duemilacinquecento ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.
G. Saracco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il N. **MMDLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 agosto 1884, col quale venne autorizzato il comune di Spezzano Piccolo di applicare nel triennio 1884-86 la tassa sul bestiame nella stessa misura degli anni precedenti;

Vista la deliberazione 14 maggio 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 12 luglio successivo dalla Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere la stessa tariffa anche pel triennio 1887-89;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Spezzano Piccolo di applicare nel triennio 1887-89 la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Tori, cavalli e cavalle, muli e mule lire 8; buoi, asini e asine lire 6; vacche, pulledri e pulledre lire 4; porci e vitelli lire 2; montoni una lira; pecore e capre centesimi trenta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Num. **MMDLV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 13 dicembre 1883, che autorizzava il comune di Linguaglossa di applicare nel biennio 1884-85 la tassa di famiglia col massimo di lire 40;

Vista la deliberazione 17 gennaio 1887 di quel Consiglio comunale, approvata il 10 febbraio successivo dalla Deputazione provinciale di Catania, con la quale deliberazione si stabilì di mantenere il detto massimo per il biennio 1887-88;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Linguaglossa di applicare nel biennio 1887-88 la tassa di famiglia col massimo di lire 40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale giudiziario:***

Con decreti Ministeriali del 7 maggio 1887:

Manes Carlo, vicecancelliere della pretura di Oriolo, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese, a sua domanda.

Caligiuri Francesco, vicecancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla pretura di Oriolo, a sua domanda.

Baltuzzi Giuseppe, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Alba, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Torino, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Chiola Giovanni Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della Pretura di Biella, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bronda Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Alba, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Manca Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vicecancelliere della pretura di Tonara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1887:

Mutti Giorgio, cancelliere della pretura di Felizzano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° giugno 1887, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Dosi Giacomo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì, è tramutato al tribunale di commercio di Ferrara.

Camisa Attila, cancelliere della pretura di Piacenza Nord, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Forlì, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Tombesi Mario, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Siena, è nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Teramo, coll'annuale stipendio di lire 3000.

Lodovighetti Giuseppe, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Ravenna, è nominato cancelliere della pretura di Lojano, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Grechi Ottavio, cancelliere della pretura di Sermide, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Brescia, a sua domanda.

Viviani Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Sermide, è nominato cancelliere della stessa pretura di Sermide, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Gatti Pier Luigi, cancelliere della pretura di Volpedo, è tramutato alla pretura di Tortona, a sua domanda.

Leo Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Asti, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Volpedo, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Catti Raffaele, cancelliere della pretura di Borgomaro, in servizio da oltre anni dieci, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, a decorrere dal 1° maggio 1887, coll'assegno pari alla metà del suo attuale stipendio.

Con decreto Ministeriale del 2 maggio 1887:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° aprile 1887, con l'annuo stipendio di lire 2,500, i signori:

Trevisan Giuseppe, pretore del mandamento di Godano.
Simoni Giuseppe, pretore del mandamento di Prato (città).
Asti Daniele, pretore del mandamento di Gemona.
Curci Alessandro, pretore del mandamento di Barletta.
De Sciora Marco, pretore del mandamento di Millesimo.
Gentile Giovanni, pretore del mandamento di Giarre.
Monti Luigi, pretore del mandamento di Mondavio.
Tunesi Giacinto, pretore del mandamento di Morbegno.
D'Amico Salvatore, pretore, già titolare del mandamento di Lunamatrona, in aspettativa per motivi di salute, conservando durante l'aspettativa medesima l'attuale assegno.
Cupis Scipione, pretore del 2° mandamento di Cremona.
Bicci Giorgio, pretore del mandamento di Valdieri.
Torrero Alberto, pretore del mandamento di Valdieri.
Bocchia Giovanni, pretore del mandamento di San Pancrazio Parmense.
Collino Eugenio, pretore del mandamento di Poirino.
Gandiglio Sebastiano, pretore del mandamento di Carignano.
Masciulli Pasquale, pretore del mandamento di Ortona a Mare;
Noya Guglielmo, pretore del mandamento di Molfetta.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1887, con l'annuo stipendio di lire 2,500, i signori:

Volpe Giuseppe, pretore del mandamento di Carpignano Salentino.
La Capra Vincenzo, pretore del mandamento di Montemurro.

Con Reali decreti del 5 maggio 1887:

Badolati Alfonso, pretore del mandamento di Sinopoli, è tramutato al mandamento di Spezzano Albanese.

Laghi Giuseppe, pretore del mandamento di Fuscaldo, è tramutato al mandamento di Montalto Uffugo.

Barone Giacomo, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Fuscaldo.

Laureani Francesco, pretore del mandamento di Mileto, è tramutato al mandamento di Petilia Policastro.

Comparetti Giuseppe, pretore del mandamento di Arena, è tramutato al mandamento di Mileto.

Fiorentino Giovanni, pretore del mandamento di Venafro, è tramutato al mandamento di Sessa Aurunca, a sua domanda.

D'Amico Salvatore, pretore già titolare del mandamento di Lunamatrona, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 maggio corrente, ed è destinato al mandamento di Favignana.

Sartori Cesare, vicepretore del 1° mandamento di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Scopa, coll'annuo stipendio di lire 2,200.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto del R. Consolato generale di Trieste,*

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Brunello Virginia fu Giacomo Jacobi e Rosina...........	Venezia	Venezia	Trieste
2	Fantino Elisabetta fu Giacomo e fu Maria..........	Manzano (Cividale)	Manzano	»
3	Stanig Maria di Giovanni e di Teresa....	Merso di sotto (S. Pietro)	Udine	»
4	Manfè Ida di Luigi e di Maria Moroso	Trieste	Pordenone	»
5	Rodriguez De Costa Carlotta fu Giacomo Levi e fu Polacco Fortunata	Venezia	Venezia	»
6	Puccio Giuseppe di Giovanni e Licer Giovanna	Trieste	Chiavari	»
7	Vignola Teresa fu Valentino e fu Orsola.....	Id.	Sinigaglia	»
8	Delpaus Antonio di Luigi e Elisa Catulo	Id.	Venezia	»
9	Bedina Paolo fu Andrea e fu Sabba.....	Roveano	Udine	»
10	De Maurizio Raffaele fu Enrico e fu Anna.....	Castelfranco	Treviso	»
11	Fratta Luigi di Gio. Battista e Maria.....	Travesio	Travesio	»
12	Della Corte Antonio di..... e di.....	Lamon	Feltre	»
13	Marina Giuditta vedova Mandolin di..... e di....	Venezia	Venezia	»
14	Frizzi Marco fu Giacomo e fu Rachele Pisa	Ostiano di Lombardia	Ostiano di Lombardia	»
15	Tam Natalia fu Domenico Pellizzoni e fu.....	Codroipo	Codroipo	»
16	Palotta Olga, illeg., di Anna Palotta	Trieste	Sinigaglia	»
17	Mion Umberto di Luigi e Maria Rosa Donati	Farra (Udine)	Farra	»
18	Soranzo Angela fu Martino Matterelli e fu Teresa....	Como	Milano	»
19	Peresutti Giuseppa fu Giacomo Travisan e Caterina....	S. Pietro dell'Isouzo	San Daniele (Udine)	»
20	Tommasini Umberto di Pietro e Seschiutta Carolina	Trieste	Vivaro	»
21	Bortoluzzi Luigia fu Giovanni Fosca e fu Barbara Oblaser ...	Id.	Belluno	»
22	Zuliani Luigi del fu .... e fu....	Udine	Udine	»
23	Gri Antonia fu Valentino Zulian e Maria.....	Valvassone (Udine)	S. Vito (Udine)	»
24	Michelazzi Vittorio di Natale e Maria Dalpiero.	Roveredo	Roveredo	»
25	Santini Stefania di Augusto e Sillani Margherita.	Trieste	Venezia	»
26	D'Adda Angela fu Francesco e fu Sandri Felicita	Venezia	Id.	»
27	Florian Pietro di Angelo e Dezorzi Lucia	Trieste	Travesio	»
28	Teja Domenico fu Atanasio e fu.....	Udine	Udine	»

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 15 giugno corrente, alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo comprese in precedenti estrazioni e presentate al rimborso nel corrente semestre;

2° Alla cinquantaseesima semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa specie, il capitale delle quali sarà rimborsato dal 1° luglio p. v.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 108, di cui 67 sul totale delle 8934 vigenti della prima emissione (5 °|o) per la complessiva rendita di lire 1340, corrispondente al capitale di lire 26,800, e 41 sul totale delle 14,451 pure vigenti della seconda emissione (3 °|o) per la complessiva rendita di lire 615, corrispondente al capitale di lire 20,500, e ciò giusta la tabella annessa al Regio decreto 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale dei titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle ob-

e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di aprile 1887.

STATO	RELIGIONE	CONDIZIONE	ETÀ	DATA DELLA MORTE	MALATTIA	*Osservazioni*
coniugata	cattolica	casalinga	anni 40	29 marzo 1887	vajolo	Vedi malattia
vedova	»	»	» 79	1° aprile 1887	marasmo	
nubile	»	cameriera	» 30	»	tubercolosi	
—	»	—	mesi 3	»	lue congenita	
vedova	israelita	privata	anni 75	»	marasmo	
—	cattolico	—	giorni 15	»	debolezza	
coniugata	»	casalinga	anni 40	2 »	carcinoma	
—	»	—	» 3	»	difterite	Vedi malattia
vedovo	»	manovale	» 63	4 »	ipertrofia del cuore	
coniugato	»	mediatore	» 35	7 »	tubercolosi	
»	»	facchino	» 29	»	frattura	
»	»	arrotino	» 56	8 »	tubercolosi miliare	
vedova	israelita	privata	» 93	»	marasmo	
coniugato	»	privato	» 69	9 »	vizio cardiaco	
»	cattolica	casalinga	» 56	11 »	apoplessia	
—	»	—	giorni 11	12 »	debolezza	
—	»	—	anni 2	»	difterite	Vedi malattia
vedova	»	privata	» 78	»	aneurisma	
»	»	casalinga	» 45	13 »	lue generale	
—	»	—	mesi 10	»	eclampsia	
vedova	»	privata	anni 75	19 »	senilità	
celibe	»	calzolaio	» 63	»	emorragia cerebrale	
coniugata	»	casalinga	» 27	23 »	vajolo emorragico	Vedi malattia
—	»	—	mesi 11	24 »	bronchite	
—	»	—	anni 2	»	meningite	
nubile	»	privata	» 94	26 »	marasmo	
—	»	—	mesi 5	28 »	vajolo	Vedi malattia
coniugato	»	negoziante	anni 52	16 »	pneumonite	

bligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Roma, il 1° giugno 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

Il Direttore capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente, nella stazione ferroviaria di Tavernelle d'Emilia, in provincia di Bologna, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 3 giugno 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella Reale Accademia di belle arti di Milano il posto di *Aggiunto incaricato dell'insegnamento del modellare nella sala delle statue*, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemila

(L. 2000), s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto, a presentare a questo Ministero, entro il giorno trentuno luglio 1887, la loro domanda scritta su carta bollata da una lira, e corredata dei titoli e documenti necessari a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Le domande che perverranno più tardi del giorno stabilito non saranno accettate, e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo non sarà tenuto conto alcuno.

Il vincitore del concorso, che ha pure l'obbligo di assistere alla Scuola del nudo a vicenda con gli altri professori, sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 1° giugno 1887.

Il Direttore generale
FIORELLI.

1

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

NOTIFICAZIONE *di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.*

È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti a tutto giugno 1888 nel corpo di commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800 — Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita Commissione e principierà il *1° settembre* 1887.

A tale esame saranno ammessi sott'ufficiali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del *31 luglio* p. v. al Ministero della Marina (Segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'ufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le condizioni che si richieggono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

Pei sott'ufficiali

a) Essere di condotta esemplare;
b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;
c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'ufficiale;
d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei borghesi

e) Essere cittadino italiano;
f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;
g) Presentare attestato di buona condotta;
h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;
i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;
j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;
k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali giusta l'annesso programma e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;
Lingua francese o inglese o tedesca;
Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale;
Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;
Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale;
Geografia fisica e politica;
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà presso qualsiasi Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 17 aprile 1887.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA DI ESAMI

per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Prima prova — Esame scritto — Composizione italiana.

Seconda prova — Esame scritto — Composizione in lingua francese, o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova — Esame scritto — Soluzione di un quesito di aritmetica — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova — Esame orale sulle materie seguenti

PRIMO GRUPPO

Diritto costituzionale

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace — Diritto di neutri — Neutralità armata.
Principii generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

SECONDO GRUPPO

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia — Guerre di Troia — Sparta — Atene sotto i Re e gli Arconti — Guerre Persiane. Guerra del Peloponneso — La Boezia — La Macedonia — Impero di Alessandro — Civiltà romana — Fondazione di Roma — Guerra coi popoli vicini — La repubblica e progressiva conquista d'Italia — Guerra di Pirro — Guerre puniche — Guerra colla Grecia — I Gracchi. Mario e Silla. Pompeo. — Giulio Cesare — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia.

— Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli ottomani e loro finali conquiste. — Guerra dei 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna — Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra dei sette anni. — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il direttorio. — Il Consolato. — L'impero. — Guerre sostenute da Napoleone — Caduta di Napoleone — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel turno — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860-61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra Americana per la secessione — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica — Forma della terra. — Poli, equatore ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulla principali vie marittime di comunicazione.

TERZO GRUPPO

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia. — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro maestro. — Salda conti. — Bilanci di verificazione.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia navale in Livorno.

1° Concorso.

Insegnamento di matematiche. — Due posti di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

2° Concorso.

Insegnamento di lettere italiane e di storia. — Un posto di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno p. v., al Comando della R. Accademia navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo di cinquanta centesimi con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento e la loro abilità didattica.

Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei due concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della Regia Accademia Navale dopo il 30 giugno non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel corpo insegnante della Regia Accademia Navale, per dar principio alle lezioni che saranno loro affidate.

La loro nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento.

Roma, addì 10 maggio 1887.

Il Segretario Generale: C. A. RACCHIA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 10.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicasi l'invito della Società dei reduci dalle patrie battaglie perchè il Senato si faccia rappresentare alla solennità anniversaria che avrà luogo il giorno 6 corrente a Caprera in memoria del generale Garibaldi.

PRESIDENTE dice che, per quanto sarà possibile, la Presidenza vedrà di soddisfare il desiderio espresso nella fatta comunicazione.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge ieri approvati:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888;

Assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta

Seguito della discussione del progetto di legge n. 71.

PRESIDENTE dichiara riprendersi la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888 ».

MIRAGLIA dice essere innegabile che sono infiniti i richiami e le rimostranze per una lamentata decadenza del prestigio della magistratura. Laonde aveva ragione il senatore Lampertico di chiedere ieri al Ministro quale sia il suo pensiero sulla riforma dell'ordinamento giudiziario.

Riconosce la convenienza che si proceda prima di tutto all'unificazione della legislatura penale.

Crede che non sarebbe ancora maturo il tempo di introdurre riforme nel nuovo Codice di commercio, specialmente in materia di lettere di cambio, di diritto marittimo e di fallimenti. Vorrebbe che si eliminassero le cause che turbano il regolare funzionamento della magistratura. Le quali cause si possono ridurre a tre: il continuo battagliare che si fa nei corpi politici dei giudicati dei Tribunali; la cattiva retribuzione del personale; il criterio alquanto sbagliato che si segue nelle promozioni per la magistratura.

L'oratore analizza queste tre cause dimostrandone la verità e la cattiva influenza.

Ritiene che, quante volte il Governo creda di valersi dell'opera di patrocinanti e di cattedratici illustri, troverà funzionari che faranno onore alla magistratura.

Richiama l'esempio della Francia e del Regno di Napoli, ove i più illustri magistrati furono presi dal fôro e dalla cattedra.

I posti più eminenti della magistratura non sono posti di carriera, sono posti scientifici.

Ritiene che non si possa da pochi casi speciali, nei quali l'opera dei magistrati parve meno corretta, trarre argomento per deprimere il prestigio di tutta la magistratura.

In tutti i paesi, in tutti i tempi, si sono potuti lamentare degli inconvenienti in questo come in ogni altro istituto sociale; ma non valse questo a menomare l'autorità della magistratura, là dove il decoro e l'eminenza della stessa si affermavano nel valore de' suoi membri.

Ripete non essere conveniente far carico a tutto un organismo dei difetti che siansi potuti lamentare in alcuni pochi de' suoi componenti.

Ritiene che anche il mantenimento delle forme giovi alla dignità dell'amministrazione della giustizia. Cita l'esempio dell'Inghilterra, ove l'uso della divisa, di origine italiana, è più che in ogni altro paese rispettato, come quello che costituisce le insegne del grande sacerdozio della giustizia.

Quanto ai disordini lamentati nelle Corti di assise, è d'avviso che una delle cause stia nella disparità che vi è tra l'accusa e la difesa. A rimediarvi, confida che il Ministro voglia provvedere che a sostenere la pubblica accusa intervengono sempre almeno dei sostituti procuratori generali, i quali per la loro autorità potranno meglio sostenere l'ufficio di oratori della legge.

Conchiude affermando che la buona costituzione della magistratura è la vera costituzione dello Stato. (Approvazioni).

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, rispondendo alle raccomandazioni ed osservazioni fatte dall'on. Costa, dice che, anche pochi giorni sono, alla Camera, si mosse anzi lamento perchè nella magistratura non si faccia una parte adeguata agli avvocati. Crede che veramente il fare una larga parte al fôro nella magistratura non possa tornare che a maggior lustro di questa. In Inghilterra la magistratura è quasi esclusivamente reclutata nel fôro.

Quanto all'oratore, egli non fece che rarissime nomine di avvocati a magistrati. Ma crederebbe assolutamente soverchio e non conforme alla legge l'escludere gli avvocati assolutamente da tali nomine. Giudica poi non esatte le cifre citate dall'onor. Costa riguardo al numero degli avvocati che furono nominati magistrati. Nella maggior parte dei casi si trattò di nomine a magistrati di vicepretori, che vuol dire di persone già iniziate ed avviate alla carriera della magistratura.

In ordine agli aumenti sessennali ritiene che realmente i medesimi possano contribuire all'autonomia ed all'indipendenza della magistratura, e vorrebbe secondare le opinioni espresse in proposito dal senatore Costa cui si associa, ma non nasconde che difficoltà sono presentate dalle esigenze finanziarie dell'Amministrazione dello Stato.

Farà il possibile per rendersi alleato a questo riguardo il suo collega Ministro delle Finanze.

Quanto ai Tribunali di commercio, riconosce che ve ne sono taluni in centri commerciali meno importanti, mentre in centri più importanti mancano del tutto; riconosce altresì che vi sono taluni Tribunali di commercio in grandi centri che sono sopraccarichi di lavoro al punto di non potere colla migliore buona volontà del mondo rispondere alle esigenze del commercio.

Ammette infine col senatore Costa l'opportunità di unificare la Cassazione almeno in materia penale.

Al senatore Miraglia risponde ringraziandolo del suo eloquente discorso e crede che nelle mani della magistratura, rispondendo coi suoi fatti e coi suoi giudicati, stia la maggior difesa della magistratura stessa contro i suoi detrattori.

CORTE, interrompendo, dichiara di non essere egli detrattore della magistratura.

ZANARDELLI, proseguendo il suo discorso, osserva al senatore Corte di non aver detto che egli fosse detrattore della magistratura e di non aver mai potuto pensare a ciò.

Risponde brevemente al senatore Miraglia.

Dichiara che certamente, al più tardi nella prima seduta con cui si riaprirà il Parlamento, presenterà intero il Codice penale onde non si rinnovi l'inconveniente di vedere giacente il primo libro, e studierà una scorciatoia per condurre in porto la gravissima riforma.

Ritiene che le questioni che si dicono sorte riguardo al Codice di commercio non sieno bastevoli perchè si pensi fin d'ora ad una ulteriore riforma del nuovo Codice di commercio. Tutto al più crede che sarà forse da modificare la parte relativa alle assicurazioni. Spera con ciò di avere risposto alle raccomandazioni ed alle osservazioni che sono state fatte.

CORTE prende unicamente atto che la parola *detrattori* non era diretta a lui. Afferma che egli ha sempre avuto il più grande rispetto per la magistratura.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, ripete che non è stato mai nel suo pensiero di considerare l'onorevole Corte fra i detrattori della magistratura.

COSTA dichiara di non avere inteso di muovere censura all'operato del Ministro attuale o de' suoi predecessori; ma di avere solamente voluto constatare un fatto, cioè una condizione anormale di cose, per la quale la eccezione è diventata la regola.

Egli ha inteso porre la domanda se non sia opportuno di provvedere legislativamente a questa condizione di cose difettosa.

Quanto ai vicepretori esercenti, ammette che facciano parte come organico della magistratura; fa rilevare peraltro gl'inconvenienti che derivano da così fatto ordinamento.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, riconosce l'improprietà di un ordinamento il quale ammette che i vicepretori, i quali per questa loro qualità sono giudici, possano contemporaneamente trovarsi inscritti nell'albo degli avvocati e rappresentare quindi gli interessi delle parti litiganti. Si adoprerà a contemperare i riguardi dovuti agli aggiunti giudiziari con quelli dovuti anche ai pretori.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede a quella dei capitoli.

Si approvano i capitoli da 1 a 18, ultimo del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, e si passa all'esame dei capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

CANONICO ricorda di avere già, alcuni anni or sono, quando lo stesso onorevole Ministro che oggi siede al Governo reggeva il dicastero della Giustizia, richiamato l'attenzione sua sull'articolo 18 della legge sulle guarentigie e sul progetto di legge relativo alla proprietà ecclesiastica la cui preparazione era stata demandata ad una Commissione di cui l'oratore fa parte.

Espone che la Commissione ha con grande amore studiato la importante quistione e da tempo presentato al Governo il risultato dei suoi studi.

Riconosce che il migliore anzi l'unico giudice della opportunità di presentare al Parlamento un progetto di legge su questo argomento sia il Governo.

Intende solamente raccomandare che il Ministro vegga in un momento di calma di portare innanzi al Parlamento questo importante disegno di legge.

LAMPERTICO, relatore, chiede a qual punto si trovino i lavori della Commissione istituita per un progetto in base a cui dirimere le controversie pendenti tra il Fondo per il culto ed il Demanio dello Stato.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, in ordine di fatto, crede che la Commissione per il progetto di riordinamento della proprietà ecclesiastica non abbia ancora deliberato sulle conclusioni del lavoro compiuto dalla Sottocommissione, dalla Commissione medesima nominata.

Accoglie la raccomandazione che a questo riguardo gli fu fatta dal senatore Canonico.

Al senatore relatore Lampertico dichiara che l'importante oggetto da lui accennato forma ancora materia di trattative fra i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e che il Governo riconosce perfettamente la necessità che si venga il più presto possibile a condurre tali trattative a conclusione.

CANONICO rettifica in parte quello che il Ministro disse in linea di fatto circa il punto a cui si trova il progetto relativo alla proprietà ecclesiastica e lo ringrazia di avere accettato la sua raccomandazione.

Procedesi alla discussione dei capitoli.

I capitoli da 1 a 34 sono approvati.

PRESIDENTE, sul capitolo 35 « Supplementi di congrua ai titolari dei benefizi parrocchiali deficienti, » dà la parola al senatore relatore Lampertico.

LAMPERTICO, relatore, prega che nell'assegnare i supplementi di congrua non si proceda con criteri troppo severi in modo da rendere quasi illusoria la iscrizione in bilancio della somma portata da questo capitolo. Riconosce che quest'anno le cose relative a questo servizio hanno preso un avviamento migliore dell'anno passato.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, dice che, se tutta la somma stanziata in questo capitolo non fu ancora erogata, ciò dipende da che non tutte le liquidazioni furono terminate. Assicura per altro che porrà cura perchè tutta la somma stabilita sia impiegata allo scopo cui è destinata.

Senza altre osservazioni approvansi il capitolo 35 e tutti i rimanenti di questo bilancio, nonchè i due articoli del progetto di legge annesso al medesimo e a quello del Ministero di Grazia e Giustizia.

Approvazione dei progetti nn. 84, 71, 85.

Approvansi i seguenti progetti:

1. Acquisto dall'Ospizio di beneficenza in Palermo di alcuni locali occorrenti per l'Archivio di Stato di quella città;

2. Ampliamento del carcere di Buon Cammino in Cagliari;

3. Distacco del mandamento di Borghetto dai comuni di San Martino in Strada e Cavenago d'Adda, e loro aggregazione al 2° mandamento di Lodi.

CANONICO, relatore, a nome dell'Ufficio centrale che ha proposto l'approvazione di quest'ultimo progetto di legge, esprime il desiderio che il Governo vegga modo di evitare per quanto è possibile questi rimaneggiamenti parziali delle circoscrizioni territoriali.

Risultato delle votazioni.

a) Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Votanti	76
Favorevoli	67
Contrari	9

(Il Senato approva).

b) Assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887:

Votanti	74
Favorevoli	68
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 5 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera, con la quale il Sindaco di Roma invita i membri del Parlamento ad assistere allo spettacolo della girandola nella sera della festa dello Statuto, in una tribuna speciale a loro riservata.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese nel Ministero delle finanze.

Svolgimento d'interrogazioni.

PANTANO svolge una interrogazione ai Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e dell'Interno circa la crisi bancaria ed economica nella città di Catania e paesi circonvicini.

Nell'interesse stesso della popolazione cui si riferisce la sua interrogazione, nota l'oratore che non va esagerata la crisi che la colpisce. La provincia di Catania tra le provincie italiane è una delle più prospere per la ricchezza inesauribile del suo suolo, che non aspetta per svilupparsi che uno svolgimento serio del credito.

Ed è appunto a difetto di buona organizzazione bancaria che devesi attribuire la recente crisi economica. A dimostrare ciò l'oratore enumera gli Istituti bancarii principali ed i secondari che hanno succursali o sedi in quelle provincie, ed accenna alle operazioni false, talvolta con eccesso straordinario di usura, che intervenivano in quegli Istituti, tra loro e coi privati.

Così, al primo rompersi di un anello di questa artificiale catena formata a profitto di pochi speculatori, si ebbe subito quella crisi finanziaria e morale, che colpì quella provincia, non nell'insieme del commercio, ma nello sviluppo delle relazioni bancarie.

Ora la questione sta nell'investigare profondamente cui spetti la responsabilità di questi fatti, onde ovviarli. Chiede quindi che le banche di emissione siano richiamate seriamente a tenersi nei limiti del loro istituto, e che nuovi modi di credito siano escogitati, rispondenti più perfettamente al carattere della produzione locale.

Conclude coll'esprimere la fiducia che anche il Ministro dell'Interno provvederà con energia, pur rispettando la piena libertà degli onesti cittadini.

CRISPI, Ministro dell'Interno, dà spiegazione sulla parte che si riferisce sia alla questione di dolo, che di persone, nella recente crisi di Catania, e dichiara di non vedere nei fatti successi e che lo riguardano, cosa che dia motivo a parlarne alla Camera. Egli si condurrà sempre in queste questioni secondo principii di diritto e di libertà. (Bene!)

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde all'onorevole Pantano che i fatti da lui riferiti, e che pure grandemente deplora, non sono in qualche parte perfettamente esatti, specialmente per quanto si riferisce a Banche di emissione, negli affari dei quali la ingerenza governativa è ben determinata e limitata per legge; a questa ingerenza dentro questi limiti è stata dal Governo seriamente esercitata.

Però crede che si debba tener conto delle condizioni locali del commercio, e farle presenti ai diversi Istituti nell'interesse pubblico; e questo pure il Governo fa.

Accenna quindi il Ministro alla situazione delle Banche nella provincia di Catania fino a tutto il 15 maggio, e ne deduce come essa non giustifichi tutte le censure fatte dall'onorevole Pantano, e tanto meno, chè le stesse Banche hanno ottemperato finora alle premure fatte dal Governo.

PANTANO ringrazia il Ministro dell'Interno delle sue dichiarazioni.

Al Ministro di Agricoltura e Commercio replica che egli non ha alluso ad alcun Istituto in particolare; ma che ha chiesto che l'azione di tutti gli Istituti, grandi o piccoli, sia tenuta nella sfera che a ciascuno di essi compete.

Confida che il Governo voglia provvedere energicamente ed efficacemente.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, conferma che nessun grande Istituto di emissione si è rifiutato a giuste domande di Banche popolari od Istituti minori.

COCCAPIELLER svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli affari interni

onde voglia provvedere agli inconvenienti lamentati dalla cittadinanza per il servizio degli omnibus e tramway. »

Rileva come tutte le forze di polizia governativa, ed anche indirettamente quelle di polizia municipale, dipendano dal Ministro dell'Interno.

È dunque a lui che deve rivolgersi un deputato per avere spiegazioni ed assicurazioni riguardo ad un servizio pubblico, qual'è quello degli omnibus e delle tranvie, nel quale si deplorano molti inconvenienti.

Ed accenna specialmente all'affollarsi della gente non protetta efficacemente dalla polizia, specialmente nei giorni festivi agli omnibus con gravissimi inconvenienti d'ogni natura. (Rumori).

Spera quindi che il Ministro provvederà perchè il servizio degli omnibus e delle tramvie sia fatto non per ingrassare gl'imprenditori, ma per soddisfare le giuste esigenze del pubblico.

CRISPI, Ministro dell'Interno, non consente nel concetto che l'onorevole Coccapieller ha dell'azione dei Municipii, dai quali dipende esclusivamente in tutti i paesi del mondo il servizio delle vetture pubbliche; e però non può prendere nessun provvedimento.

COCCAPIELLER può lodare il sistema di lavarsene le mani (Si ride) che diventa generale. Non può il Ministro sciogliere i Consigli comunali? (Ilarità). Se non si vogliono sciogliere, almeno si guidino.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

SOLIMBERGO, lasciando tutto ciò che può riguardare il passato dell'occupazione di Massaua, si limita a considerare quello che ora si convenga di fare.

Crede che non si possa nè si debba più ritornare indietro; ma che si debba studiarsi di trar profitto di quella occupazione con prudenza, sagacia e perseveranza; giacchè i vantaggi che si possono ricavare da Massaua non si debbono misurare dalla fecondità dei prossimi dintorni di Massaua.

Soprattutto, dice, bisogna dar prova di serietà non disfacendo oggi quello che si è fatto soltanto ieri, non sgomentandosi del primo sangue sparso, e non isfuggendo i pericoli. Comprende che invochino la ritirata quelli che hanno sempre disapprovata la spedizione; ma non comprende che la chieggano gli onorevoli Martini e Toscanelli che l'avrebbero applaudita se altri ne fossero stati i primi risultati.

Un'alta missione economica e civile ci rimane a compiere a Massaua; quella cioè di imporre seriamente ai popoli vicini i benefici della civiltà. Esclude ogni idea di vendetta o di rappresaglia; ma ritiene indispensabile rioccupare i posti abbandonati. Così i vicini ci stimeranno e si sentiranno tratti a stringere con noi rapporti di commercio; la stessa Abissinia dovrà piegare a noi. (Benissimo! Bravo!)

DI RUDINI' prega il Governo di esporre i suoi intendimenti per troncare una esposizione di programmi individuali che non conducono a nessun risultato.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra (Segni di attenzione) anzitutto dichiara che, dicendo che, per quanto concerne il passato, si lavava le mani, intese soltanto di rispondere ad un dubbio esposto dall'onorevole Bonghi intorno alla responsabilità del fatto di Dogali e degli avvenimenti che lo prepararono.

Non crede che la responsabilità di un Ministro preceda la sua nomina; quanto ai fatti anteriori non cadono sotto quella responsabilità se non quando abbiano carattere politico. Egli ha obbligo però di chieder conto al comandante di Massaua della sua condotta, ed infatti non ha accettato la sua domanda di disponibilità, ma l'ha sottoposto al giudizio di una Commissione di generali (Benissimo!).

Rilevando poi una frase dell'onorevole Bonghi, dice che per lui la condotta del colonnello De Cristoforis fu quella di un vero e prode soldato. (Benissimo!) Se egli non si fosse condotto come si condusse avrebbe potuto essere sottoposto ad un Consiglio di guerra. (Bene!)

Entrando poi nel merito della discussione, rileva che, fra tanti oratori, il solo onorevole Martini ha consigliato il ritiro da Massaua. Se tale è, dice, l'opinione della maggioranza della Camera, la questione attinente al capitolo 37 del bilancio è risoluta perchè quel capitolo dev'essere approvato.

E dev'essere approvato anche perchè, come ha già dichiarato, la somma inscrittavi è inferiore a quella che occorrerà se si vorrà mantenere il presidio di Massaua nella misura in cui ora si trova.

Quanto ai propositi del Governo (Segni di viva attenzione), tra pochi giorni esso presenterà una domanda di crediti per l'Africa; ma nuocerebbe agli interessi della patria manifestando quello che intende di fare. (Bene! — Commenti).

Si è parlato di vendetta da prendere; ma la vendetta, dice, gli uomini devono e possono prenderla con animo pacato e nel modo che credono utile e conveniente.

Il Governo non dimenticherà quale scopo ci abbia condotti a Massaua; ma esso ritiene che anche quegl'intenti pacifici richieggano una rivendicazione del prestigio delle nostre armi in Africa.

Sulle somme che richiederà, il Governo domanderà pertanto un voto di fiducia. (Bravo! — Commenti).

DI RUDINI' ringrazia il Governo di avere accolto la sua preghiera. Conviene che la responsabilità del Ministro della guerra cominci dal giorno in cui egli è entrato a far parte del Gabinetto; ma è dolente che l'onorevole Ministro abbia confessato d'ignorare quello che sia responsabilità Ministeriale; giacchè quella confessione corrisponde pur troppo ai fatti che si svolgono da qualche tempo innanzi al Parlamento. E, dimenticandosi la vecchia massima: chi rompe paga, si viziano le istituzioni rappresentative.

Non intende peraltro schierarsi fra gli oppositori del Governo. Anzi egli approva e loda il nuovo indirizzo dato all'amministrazione; compiacendosi di avere contribuito ad un risultato per il quale ha sì vivamente e lungamente lottato. (Commenti). Con ciò non approva lo scioglimento della crisi, perchè non sa comprendere che gli stessi uomini possano fare due diverse politiche

Sebbene avverso alla spedizione africana, si unisce a quelli che, per sentimento di patria, vogliono che si tenga la posizione. Approva anche il riserbo del Governo per ciò che si attiene alle operazioni militari che esso intende compiere. Ma non crede che tale riserbo debba comprendere anche lo scopo finale, ed egli considererebbe pericoloso l'avventurarsi in imprese indeterminate. Se di codeste imprese il Governo non vuole, lo dica apertamente, altrimenti egli si sentirà perplesso ad accordargli la sua fiducia.

Nelle presenti condizioni militare e politica dell'Abissinia non si può a cuor leggiero affrontare una guerra contro quel paese; ed egli non dubita che il Governo non penserà di compiere simile impresa.

Il fine supremo cui dobbiamo mirare è di acquistare in Europa il grado di grande potenza, e noi non potremo arrivarvi disperdendo le nostre forze.

VALLE rinunzia a parlare.

PRESIDENTE, dopo le dichiarazioni testè fatte dal Ministro della Guerra, ritiene che la discussione debba rimanere circoscritta al capitolo 37.

ARBIB rinunzierebbe a parlare se l'on. Di Rudinì non rendesse necessarie alcune spiegazioni.

Vorrebbe che fossero nettamente poste le accuse che s'intende far pesare sul precedente Gabinetto, perchè si potesse esaminarle e discutere e prendere sovr'esse una deliberazione.

Non consente con l'onorevole Di Rudinì che si debba rimanere tranquilli innanzi alla situazione fattasi in Africa, persuaso com'è della necessità di vendicare coloro che morirono eroicamente difendendo la bandiera d'Italia.

Conclude pregando l'onorevole Martini di mantenere la sua proposta, affinchè la Camera possa, votando, esprimere il proprio pensiero. (Bene! Bravo!)

FERRARI LUIGI, dopo la dichiarazione del Ministro della Guerra, rinunzia a parlare, riservandosi di farlo quando si discuteranno i provvedimenti per l'Africa.

PRESIDENTE prega gli onorevoli deputati ancora inscritti di riservarsi di parlare quando si voteranno i provvedimenti per l'Africa.

DAMIANI rinunzia a parlare, con questa riserva.

CAVALLOTTI ripete eguale dichiarazione, ricordando soltanto il

programma svolto dal Ministero Depretis, quando fu annunciata alla Camera la prima spedizione di Massaua.

ELIA non crederebbe possibile il ritiro delle truppe dall'Africa senza manomettere la dignità del paese. Appena sia giunta la propizia stagione, chiede siano riprese le posizioni rioccupate; ed intanto propone che lo stanziamento del capitolo sia portato fino a 10 milioni.

SPROVIERI ricorda di aver sempre votato contro la spedizione di Africa. Ma oggi il fatto è compiuto, e consacrato dal sangue italiano; quindi non si potrebbe, senza disdoro, abbandonare l'impresa, qualunque siano i sacrifizi che essa richieda.

Nè bisogna spaventarsi delle difficoltà; se gli italiani le avessero temute, oggi non saremmo a Roma. (Approvazioni).

Spera quindi che la Camera approverà i provvedimenti chiesti dal Governo, prontissimo a partire per l'Africa se il Governo lo richiamasse in servizio. (Vive approvazioni — Applausi).

PANTANO, MARCORA, DI BREGANZE e PAIS, colla riserva di discutere i provvedimenti per l'Africa, rinunziano a parlare.

MARTINI FERDINANDO parla per fatto personale, rispondendo agli onorevoli Sollimbergo e De Renzis, insistendo nel dire che se fosse stato offeso l'onore d'Italia, non rifiuterebbe alcun sacrificio per vendicarlo; ma che, questa offesa mancando, la logica impone di tornare indietro. Però, date le condizioni della Camera, ritira la sua proposta. (Bravo!)

BONGHI parla per fatto personale rispondendo al Ministro della Guerra che egli ha assunta anche la responsabilità di atti passati, avendo accettato di entrare in un Ministero presieduto da chi pure era a capo dell'amministrazione precedente.

PRESIDENTE rilegge i vari ordini del giorno che furono presentati dagli onorevoli Elia, De Renzis, Branca, Sprovieri, Di Breganze, Lacava, Pais, Ruspoli, Chiala, Martini F.

CRISPI, Ministro dell'Interno, crede di dover rispondere agli onorevoli Di Rudinì e Martini che il nuovo Ministero, per le cose d'Africa, ha preso per punto di partenza lo *statu quo ante;* per modo che i nuovi e i vecchi Ministri non possono essere accusati di contraddizione.

È inutile tornare sul passato, approvato con tre voti dalla Camera; le Camere non sono Accademie, e i loro voti fanno legge per l'avvenire.

A coloro che vogliono sapere le intenzioni del Governo ha già risposto il Ministro della Guerra.

Noi, dice, non abbiamo mai avuto in mente di conquistare l'Abissinia; ma non intendiamo restare in una inazione che sarebbe pericolosa al nostro nome e al nostro onore. (Bravo! Bene!).

Ma quale sarà questa azione che dobbiamo compiere, la Camera non può chiedere, nè il Governo dire (Vive approvazioni). Lo scopo nostro è uno solo: dimostrare anche ai barbari la forza e la potenza dell'Italia (Bene! Bravo!).

E' questione di fiducia nel Ministero: chi l'ha la voti. E se non avremo la maggioranza, sapremo fare il nostro dovere (Vive approvazioni).

DE RENZIS, BRANCA, SPROVIERI, CHIALA, LACAVA, PAIS mantengono le loro proposte.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, prega la Camera di approvare l'ordine del giorno dell'onorevole Lacava, col quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

RUSPOLI ritira il suo ordine del giorno.

(La Camera respinge l'ordine del giorno dell'onorevole Pais, e approva quello dell'onorevole Lacava. È pure approvato il capitolo 37 bis e gli altri fino al 46 inclusive).

PALIZZOLO, al capitolo 47, ricorda che per la legge del 1876 dovrebbe essere istituito un distretto militare a Cefalù; siccome i locali sono pronti, domanda che ciò sia fatto immediatamente. Chiede poi che Palermo sia destinata come sede di comando di un reggimento di artiglieria.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, terrà conto delle raccomandazioni rivoltegli dall'onorevole Palizzolo quanto alla sede del reggimento in Palermo. Quanto al distretto per Cefalù, lo assicura che saranno subito prese le disposizioni per esaudire il suo giusto desiderio.

TITTONI presenta la relazione sul disegno di legge: « Autorizzazione ad alcuni comuni di eccedere il limite dei centesimi addizionali. »

(Si approvano i capitoli 47, 48 e 49).

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, al capitolo 50, risponde al discorso già fatto dall'onorevole Sola intorno ai forti di sbarramento assicurando che le nostre fortificazioni alpine sono state accuratamente studiate da una competentissima Commissione.

SOLA ringrazia l'onorevole Ministro delle sue dichiarazioni.

(Si approvano il capitolo 50 e gli altri fino al 54 inclusive).

ELIA, al capitolo 55, ricorda le trattative incorse per costruire una caserma in Ancona, e prega il Ministro di riesaminare la questione.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 55 e 56; lo stanziamento complessivo è approvato nella somma di lire 280,516,468 90. È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE annunzia che l'onor. Andrea Costa ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.

Annunzia anche che si discuterà lunedì la relazione della Giunta sulle elezioni dei collegi 3° Alessandria, 1° Cuneo, 1° Brescia, Caltanissetta, 4° Firenze, 2° e 3° Genova, 1° Venezia.

La seduta termina alle 6,30.

DIARIO ESTERO

Riferiamo i seguenti maggiori particolari intorno alla seduta della Camera dei deputati di Francia, nella quale il signor Rouvier presentò il nuovo gabinetto e diede lettura della dichiarazione del governo.

La dichiarazione fu concepita nei termini che seguono:

« Signori,

« Chiamato dalla fiducia del signor presidente della Repubblica ad assumere la direzione degli affari in un momento difficile, consideriamo come un dovere di presentarci davanti a voi con un programma il più francamente determinato possibile.

« Abbiamo la ferma risoluzione di iniziare immediatamente le riforme per occasione delle quali è scoppiata l'ultima crisi e che costituiscono la ragione di essere dell'attuale gabinetto.

« In prima linea viene la riforma del bilancio, che deve avere per base principale un sistema di serie economie e di semplificazioni dei servizi amministrativi.

« Risoluti di fare in modo che le imposte esistenti producano quanto devono produrre, noi ci adopreremo a rinforzare l'autorità degli agenti esattori e a reprimere energicamente la frode.

« Le proposte di spese per l'esercizio 1888 verranno ridotte, così almeno noi speriamo, alla cifra delle spese del 1887. In nessun caso la oltrepasseranno.

« La discussione dei progetti di legge organica del nostro regime militare si trova inscritta all'ordine del giorno della Camera. Il governo è pronto a parteciparvi.

« La nostra politica estera rimarrà fedele a sè medesima; degna, conciliante, ferma.

« Proseguiremo con energia i preparativi per l'Esposizione universale.

« Questi sono i nostri progetti.

« È nostro convincimento esservi una maggioranza per sostenere una politica veramente pratica.

« Nella formazione di un gabinetto di concentrazione repubblicana abbiamo ricercato i mezzi e la forza di svolgere questa maggioranza.

Facciamo appello alla cooperazione di tutti i repubblicani, di tutti i patrioti per questa opera di lavoro e di pacificazione. Essa non può riuscire che col concorso di tutti.

« Noi siamo uomini di buona volontà ed abbiamo fiducia nel modo in cui ci giudicheranno i nostri colleghi ed i nostri concittadini. »

Il signor Jullien, presidente della sinistra radicale, chiese al gabinetto di spiegarsi chiaramente sulla politica che esso intende seguire e di dire quali riforme intenda operare e come si proponga di fare economie. Bisogna soprattutto conoscere il pensiero del governo sulle riforme militari e se esso sia disposto ad applicare il principio dell'assoluta uguaglianza di tutti i cittadini.

Il signor Rouvier rispose di non potere per il momento precisare maggiormente i punti ai quali si riferiranno le riforme amministrative e finanziarie.

Il ministro della guerra si dichiarò fautore del servizio militare di tre anni. Disse di voler meglio far conoscere la opinione sua sulla legge militare quando essa verrà in discussione. Aggiunse dovere il servizio militare essere uguale per tutti, compresi i seminaristi. A suo avviso devesi aumentare l'effettivo delle compagnie scemandone il numero.

Dietro un attacco veemente dell'estrema sinistra che non valse a commuovere il signor Rouvier ed i suoi colleghi, la Camera, secondo che il telegrafo ci ha annunziato, respinse a grandissima maggioranza un ordine del giorno di sfiducia proposto dal signor Jullien ed approvò l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal gabinetto.

Commentando questa seduta della Camera francese, la *Neue Freie Presse* di Vienna dice che i radicali francesi hanno dato prova di quanto possa l'odio velenoso e la sfrenata ira di parte.

« Nel loro cieco furore — così il diario viennese — volendo condannare il Ministero alla risibile vita di un giorno, non solo rivelarono una deplorevole mancanza d'intelligenza politica, ma altresì un gigantesco *deficit* di logica. Quindici giorni sono hanno votato quasi tutti con Rouvier contro Goblet ed hanno applaudito con grida di giubilo la condotta energica del primo; ora volevano respingere lo stesso uomo dall'ufficio che aveva assunto ventiquattro ore prima. Di un partito che si contraddice in modo così ridicolo, non si sa se si debba prenderlo sul serio o se si abbia a designarlo come una sventura per il paese. Esso ha fatto il possibile per gettare la Francia in una nuova crisi e si è addossato, con cuor leggero, la responsabilità di una pazza e temeraria opposizione in un momento in cui il popolo si attendeva la concordia dei suoi rappresentanti.

« Fortunatamente i suoi progetti furono sventati. Il radicalismo ha qualche cosa di comune con Mefistofele; esso vuole il male e crea il bene. Appunto l'intemperanza degli attacchi, di cui si compiacque l'estrema sinistra, sembra aver prodotto un effetto salutare sul grosso del partito repubblicano. I gruppi che intendevano appoggiare il signor Rouvier serrarono le file e la lotta accanita terminò colla vittoria del gabinetto.

« È un fenomeno meritevole di essere notato che questa vittoria fu riportata coll'ausilio della Destra. I radicali vorranno trarre profitto in avvenire da questo fatto a danno del ministero; ma si potrà opporre loro con ragione che il gabinetto ebbe dalla sua anche la maggioranza dei repubblicani. Il fatto che una parte dei monarchici ha preso a sostenere un ministero repubblicano è una prova in favore del consolidamento della repubblica. Esso dimostra che molti membri della Destra, stanchi della sterile opposizione contro la legale forma dello Stato, sono disposti a non continuare le ostilità contro un governo repubblicano conservatore. Se i radicali non fossero totalmente ciechi vedrebbero in ciò un gran progresso della causa repubblicana. Noi, per parte nostra, ravvisiamo nella votazione della Camera francese una garanzia per l'esistenza futura della repubblica, un grande acquisto, il primo passo verso la formazione di quella grande maggioranza governativa che agognava invano il Gambetta e che è pur necessaria per lo sviluppo della vita politica francese. »

Secondo notizie che riceve la *Politische Correspondenz* da Costantinopoli, tutte le potenze hanno risposto all'ultima nota circolare della Turchia relativa alle faccende di Bulgaria. Ad eccezione della Russia tutte le potenze si dichiarano disposte ad uno scambio di vedute sul modo di sciogliere definitivamente la questione bulgara.

Per quel che riguarda il gabinetto di Pietroburgo, la sua risposta è questa: che volendo rimanere fedele al suo primitivo punto di vista, non si trova in grado di partecipare ad uno scambio di vedute fino a tanto che sarà al potere l'attuale governo bulgaro.

« La Russia non vuole adunque saperne di progetti di componimento, dice il corrispondente del diario viennese; d'altra parte però non vi è da temere, per ora, un'ingerenza della Russia nelle faccende bulgare. Una nuova prova di ciò la si ha nel fatto che gli ufficiali russi, che capitanarono in passato dei reggimenti bulgari, furono mandati nelle parti più remote dell'impero. Dopo il loro richiamo, avvenuto l'anno scorso, essi presero stanza ad Odessa, per essere pronti ad ogni eventualità. Dopo la guerra russo-bulgara essi furono nuovamente aggregati ai loro reggimenti, ed ora furono mandati a capitanare dei battaglioni speciali nel Turkestan e nella Siberia orientale, e sono quindi nell'impossibilità di prender parte ad un'azione in Bulgaria.

« Da ciò si argomenta che la Russia non ha nulla in mira contro la Bulgaria, giacchè, in caso diverso, non avrebbe allontanato degli ufficiali che avrebbero potuto rendere degli utili servigi in una campagna eventuale. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 3. — Vi fu un grande panico nella cattedrale di Chihuahua (Messico) avendo un cero comunicato il fuoco alla tovaglia di un altare. Vi furono varii ragazzi soffocati e parecchie donne ferite.

CALCUTTA, 3. — Un vapore scacciato in alto mare, dinanzi a Sangor, dall'ultimo ciclone, affondò con 750 passeggeri.

PIETROBURGO, 3. — Si ha da Merv:

« Gli afgani abitanti i dintorni di Kerki massacrarono, il 20 maggio, quattordici funzionarii Bokaresi, sotto il pretesto che questi non incoraggiarono la popolazione di Kerki ad opporsi alla marcia dei russi. Il 24 maggio, una colonna composta di un battaglione di fanteria, una sotnia di cosacchi ed una batteria di artiglieria entrò a Kerki. La popolazione si recò a salutarla simpaticamente. Gli agenti diplomatici russi a Bokara erano presenti. »

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Berlino:

« La maggior parte delle potenze risposero alle rimostranze del governo greco riguardo agli avvenimenti di Candia, che esso non aveva nessun diritto d'immischiarsi negli affari interni della Turchia, o che questa aveva, invece, il diritto di mettere un termine agli intrighi di certi membri turbolenti dell'Assemblea candiotta. Sembra che la Grecia sia stata severamente biasimata dalle grandi potenze. »

ATENE, 3. — La Camera votò in terza lettura il progetto di legge per la donazione al principe ereditario di grandi proprietà nel Nord del Peloponneso.

L'opposizione, considerando la procedura seguita come contraria alla carta costituzionale, non partecipò al voto.

Tricupis firmò il contratto di prestito coi banchieri assuntori.

SPEZIA, 3. — Stamane, proveniente da Gaeta, è ancorata in questo porto la corazzata *Ancona*, insieme alle torpediniere 58 e 59.

PIETROBURGO, 3. — Un ordine del giorno del ministro della guerra convoca, per prender parte alle manovre, che dureranno tre settimane, nel corso di settembre, gli uomini appartenenti alla riserva dell'infanteria, che fanno parte delle categorie privilegiate, nonchè i volontari della classe del 1882, e gli uomini appartenenti alle categorie non privilegiate della classe del 1887.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un comunicato secondo il quale (nonostante la notizia che Radowitz si

sia recato nel 1875 a Pietroburgo per scandagliare la Russia e Gortschakoff, notizia messa in circolazione col mezzo di Gontaut-Biron, allora ambasciatore di Francia a Berlino) è un fatto constatato che l'Imperatore ed i suoi consiglieri non ebbero mai, dal 1871 in poi, l'intenzione di attaccare la Francia.

NOTIZIE VARIE

Roma. — La rassegna militare per la circostanza della *Festa Nazionale* avrà luogo domattina alle ore otto; quindi le truppe sfileranno innanzi alle LL. MM. il Re e la Regina sulla piazza dell'Indipendenza.

Dopo la rivista sarà inaugurato in piazza Termini, che d'ora innanzi porterà il nome di *Piazza dei Cinquecento*, il monumento decretato dal Municipio di Roma a memoria del glorioso fatto di Dogali e dei caduti in quel combattimento.

Assisteranno alla solenne cerimonia, oltre alle rappresentanze militari, i militari superstiti di Dogali, dei quali diamo qui i nomi:

17° Artiglieria — Capitano, Michelini di San Martino cav. Carlo.

1° Fanteria — Soldato, Dragotto Gio. Battista.

6° Fanteria — Caporal maggiore, Gesumunno Vincenzo — Soldati, Baldassare Francesco — Bosi Enrico — Di Pietro Francesco — Giagnoni Modesto — Meloni Lorenzo — Menozzi Zefferino — Pisano Gaetano Salvatore — Puopolo Oto — Terlizzi Giovanni.

7° Fanteria — Caporale, Cuoghi Antonio — Soldati, Esposito Giovanni — Esposito Pasquale — Luongo Vincenzo — Piras Effisio.

15° Fanteria — Caporale, Rosini Anchise — Balenzano Angelo — Bertani Enrico — Burdi Domenico — Imprugas Battista — Mazzucco Luigi — Mirante Salvatore — Monin Gio. Battista — Sciannameo Vito — Zanocchi Giovanni.

20° Fanteria — Caporali, Della Pasqua Giovanni — Sterna Giuseppe — Tavella Francesco — Appuntato, Talacci Luigi — Soldati, Cuccia Andrea — Di Cristina Giovanni — Mazzamuto Pietro — Obino Giuseppe — Pannacci Paris — Perri Raffaele — Rocca Giuseppe — Sagrestani Luigi — Salerno Francesco — Taormina Nicolò.

37° Fanteria — Soldato, Zoli Luigi.

41° Fanteria — Appuntati, Savioli Domenico - Gardoni Faustino - Fuleo Giuseppe - Randazzo Antonio - Rocchi Giuseppe - Taibi Gaetano — Zappatore, Chiesa Antonio — Soldati, Bongiovi Vincenzo - Contino Vincenzo - Pellicciioli Alessandro - Penna Pietro - Santini Bernardino - Turi Antonio.

54° Fanteria — Zappatore, Colombo Rocco.

93° Fanteria — Soldato, Guastamacchia Francesco.

— Dopo l'inaugurazione del monumento, sulla facciata del palazzo Senatorio in Campidoglio si scoprirà una lapide commemorativa, sulla quale trovasi scolpito il seguente ordine del giorno proposto nella seduta del Consiglio comunale de' 15 febbraio decorso, e che fu approvato all'unanimità:

S. P. Q. R. — Ai gloriosi soldati di Dogali — che coll' insigne valore superarono le leggenda dei Fabi — Roma incide una lapide in Campidoglio — perchè questo colle augusto — che ricorda al mondo le virtù militari dei nostri — raccolga e consacri — a conforto ed esempio della grande patria italiana — la primizie dei miracoli novi — XXVI Gennaio MDCCCLXXXVII — V Giugno MDCCCLXXXVII.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 giugno 1887.

In Europa depressione intorno ai Paesi Bassi (750), pressione aumentata al sud-ovest (765).

In Italia, nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord, salito sul versante tirrenico e sulla Sicilia.

Pioggie sull'Italia superiore.

Venti meridionali forti nel pomeriggio al nord e centro.

Temperatura diminuita.

Stamani cielo generalmente nuvoloso.

Venti qua e là freschi specialmente del terzo quadrante.

Barometro a 758 mm. al nord, a 761 a Portoferraio, Lecce, a 762 sulle isole.

Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti deboli a freschi intorno al ponente.

Qualche temporale.

Cielo generalmente sereno.

Notizia dell'Ufficio centrale meteorico. Ancona — Terremoto alle 9 pom. del 25 piccola scossa - alle 2,30 e alle 5 antimeridiane del 26, alle 2,30 del 27 del mese di maggio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	18,3	12,0
Domodossola	coperto	—	16,0	12,0
Milano	3/4 coperto	—	22,9	14,2
Verona	coperto	—	22,8	16,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	22,2	16,8
Torino	1/2 coperto	—	20,8	13,3
Alessandria	1/4 coperto	—	21,4	15,2
Parma	1/2 coperto	—	21,7	15,6
Modena	1/2 coperto	—	22,5	15,5
Genova	coperto	agitato	21,7	15,0
Forlì	1/2 coperto	—	23,4	13,6
Pesaro	3/4 coperto	mosso	22,5	16,9
Porto Maurizio	sereno	mosso	21,4	14,2
Firenze	1/2 coperto	—	23,8	14,4
Urbino	1/4 coperto	—	24,4	12,2
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	26,2	18,2
Livorno	1/2 coperto	mosso	24,2	15,0
Perugia	coperto	—	26,1	13,5
Camerino	3/4 coperto	—	25,3	13,9
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	22,0	14,8
Chieti	sereno	—	26,6	12,6
Aquila	sereno	—	29,0	11,5
Roma	1/4 coperto	—	28,7	16,9
Agnone	1/4 coperto	—	24,0	12,9
Foggia	1/4 coperto	—	34,0	19,0
Bari	coperto	calmo	27,6	21,7
Napoli	coperto	calmo	30,0	18,7
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,5	16,9
Lecce	coperto	—	32,8	19,8
Cosenza	nebbioso	—	26,6	18,8
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28,9	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	39,9	19,4
Palermo	nebbioso	calmo	35,0	17,2
Catania	3/4 coperto	calmo	32,7	22,2
Caltanissetta	sereno	—	29,0	17,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	22,8
Siracusa	coperto	calmo	32,1	20,4

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 55	100 55	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	97 30
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	487 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	493 »	493 »	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	783 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1185 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	987 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	731 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	578 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1655 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2010 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	1239 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	430 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 ½
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	*chèques*	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PERICOLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 87 ½ fine corr.
Az. Banca Generale 701 ½ fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1635 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 316, 312 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 692.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 522.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 707.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(2ª pubblicazione).

Società Carbonifera Austro-Italiana di Montepromina

SOCIETA' ANONIMA

SEDE IN TORINO, piazza Santa Teresa, numero 3

Capitale sociale lire 6,000,000 — Capitale versato lire 5,220,000.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 28 giugno prossimo alle ore 2 pom. presso la Banca di Torino in Torino col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto dell'esercizio 1886.
Nomina di amministratori e sindaci.

Torino, 31 maggio 1887.

L'Amministratore delegato
FACCHETTI LUIGI.

6691

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ventesimo, più cent. 10 per cento sul prezzo annuo di lire 6905 76, pel quale rimase provvisoriamente aggiudicato lo appalto delle opere di manutenzione della strada di bonifica denominata Argine Strada del quadrivio di Vico di Pantano alla pagliara di Amitrano, nella bonifica del Volturno a decorrere dal 1° luglio 1887 fino al 30 giugno 1893, giusta l'avviso 17 maggio scorso; si previene il pubblico che nel giorno 23 corrente mese alle ore 11 antimeridiane si procederà presso questa Prefettura, innanzi al Prefetto o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto, ad estinzione di candele, per lo appalto stesso sul prezzo annuo, come sopra ridotto a lire 6553 57.

Per tale incanto restano ferme le condizioni indicate nel primitivo avviso in data 26 aprile prossimo passato.

Caserta, 3 giugno 1887.

6763 Il Segretario delegato: AMBROGI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 23 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, o propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la impresa della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di:

Metri cubi 400 di legname quercia dell'Italia meridionale o di Romagna per la somma presunta complessiva di lire 40,000.

La consegna di detto legname dovrà aver luogo nel Regio Cantiere di Castellammare nel termine di otto mesi decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a questa Direzione, in piego sigillato, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare alla Direzione stessa a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le buste contenenti le offerte dovranno essere suggellate con impronta a ceralacca, e portare esternamente l'indicazione:

« Offerta per provvista di metri cubi 400 legname quercia dell'Italia Meridionale o di Romagna, asta del 23 giugno 1887 ».

Il deliberamento avrà luogo anche nel caso di una sola offerta, e sarà definitivo al primo incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

I concorrenti dovranno fare un deposito di lire 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle Provincie ove sarà affisso il presente avviso, e non altrimenti.

Le condizioni di appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso la sotto Direzione delle Costruzioni del R. Cantiere di Castellammare.

Le offerte, nel modo detto di sopra, potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, ed alle Direzioni omonime del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione dell'impresa lire 700.

Napoli, 3 giugno 1887.

6767 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata Vigevano-Milano

CON SEDE IN MILANO, *Corso Venezia, 31.*

Capitale sociale lire 7,000,000, interamente versato.

Si rende noto, che in relazione al disposto degli articoli 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle Obbligazioni, lunedì 20 corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società, verrà pubblicamente eseguita la 35ª estrazione semestrale per quelle da ammortizzarsi.

Milano, li 3 giugno 1887.

6759 LA PRESIDENZA.

(2ª pubblicazione).

SOCIETÀ VENETA per imprese e costruzioni pubbliche

ANONIMA SEDENTE IN PADOVA
col capitale di lire 20,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria che si terrà in Padova, presso la sede della Società in via Eremitani, n. 3306, il dì 26 (ventisei) giugno 1887, alle ore 12 (dodici) meridiane, per deliberare sui seguenti

ORDINI DEL GIORNO:

per l'assemblea ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo per l'anno 1886;
4. Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in sostituzione di altrettanti uscenti per compiuto periodo di carica;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

per l'assemblea straordinaria.

Modificazioni allo statuto.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi di poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Si avverte che il deposito delle azioni può essere fatto in termine utile nelle seguenti città:

Genova	presso la	Sede Cassa di Sconto.
»	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
»	»	Banca Generale.
Roma	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
»	»	Banca Generale.
Firenze	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
Torino	»	Società di Credito Mobiliare Italiano.
»	»	Banco Ezechia Sacerdote & C.
Milano	»	Banca di Credito Italiano.
»	»	Banca Generale.
Venezia	»	Ditta Iacob Levi e figli.
»	»	Banca Veneta di Depositi e Conti correnti.
Napoli	»	Banca di Credito Meridionale.
Padova	»	Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.
»	»	Banca Nazionale Succursale di Padova.

Padova, 30 maggio 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno una azione.

Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società; ovvero presso quelli Istituti di Credito e Ditte Bancarie che saranno designati nell'atto di convocazione.

Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Padova che potrà effettuarsi otto giorni, e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. Ogni azionista, comunque possessore di un'azione e fino a cinque azioni ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni, fino a cento azioni ha un voto per ogni cinque azioni e per quello che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci azioni.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione od azioni secondo l'art. 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire alla adunanza.

Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero di voti maggiore di quello a cui ha diritto in proprio.

6751

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Capitale nominale e versato lire 3,000,000.

L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società suddetta, fissata pel giorno 31 maggio u. s., non essendo riuscita valida per mancanza del numero legale (come da verbale redatto notaio Venuti), essa è rimandata, ai termini dell'art. 29 dello statuto sociale, al giorno 21 giugno corr., alle ore 3 pom., nella sede della Società, presso la Banca Generale, via del Plebiscito, n. 112, primo piano, per deliberare sugli argomenti contenuti nei seguenti

ORDINI DEL GIORNO:

Parte Ordinaria.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, approvazione del bilancio dell'anno 1886 e relative deliberazioni.
2. Nomina di consiglieri in luogo di quelli uscenti d'ufficio e conferma di quelli nominati dal Consiglio d'amministrazione a termine dello statuto sociale.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
4. Determinazione di una somma per le medaglie di presenza agli amministratori ed un compenso ai sindaci.

Parte Straordinaria.

1. Domanda di concessione della linea Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano.
2. Cessione dell'esercizio.
3. Cessione di una parte del prodotto netto proveniente dall'esercizio onde far fronte alle spese della costruzione della linea di cui all'articolo 1.

AVVERTENZE

Per avere accesso all'assemblea gli azionisti dovranno fare un deposito di almeno 10 azioni presso la sede della Società, presso quella della Banca Generale di Roma o presso la Società Veneta di Costruzioni in Padova dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea generale sul quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

Ogni dieci azioni hanno diritto ad un voto.

Gli azionisti possono farsi rappresentare da altro azionista, esclusi gli amministratori, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di trenta azioni qualunque sia il numero delle azioni proprie o rappresentate.

Roma, li 2 giugno 1887.

6768 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

Avviso d'incanto definitivo per l'appalto dei lavori di restauro del Palazzo comunale.

Nel tempo utile è stata presentata l'offerta di lire 6 per cento di ribasso a titolo ventesimo, oltre quella ottenuta in primo grado d'asta di lire 3 per cento sull'ammontare di lire 20,000 previsto pei lavori di restauro del Palazzo comunale.

Ora dovendosi, a termini dell'art. 97 del regolamento di contabilità generale dello Stato, procedere ad un nuovo e definitivo incanto, si avverte che tale esperimento d'asta avrà luogo in questa Residenza municipale, alle ore 10 ant. del giorno 18 giugno corrente, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, e ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del giorno 18 aprile p. p.

Bracciano, 2 giugno 1887.

Il Sindaco: O. TRAVERSINI.

6753. Il Segretario comunale: O. CINI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di 20° in diminuzione del prezzo di lire 152,675 50, pel quale rimase provvisoriamente aggiudicato lo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco Casino Transi al Garigliano, della strada comunale obbligatoria, sottoposta alla esecuzione di ufficio, Mondragone verso Sessa, per la lunghezza di chilometri dodici, giusta l'avviso 16 maggio scorso, si avverte il pubblico che nel giorno 20 corrente mese, alle ore 11 antim., si procederà presso questa Prefettura, innanzi al prefetto o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto, ad estinzione di candele, per lo appalto stesso, sul prezzo, come sopra ridotto a lire 145,041 73.

Per tale incanto restano ferme le condizioni indicate nel primitivo avviso in data 23 aprile p. p.

Caserta, 2 giugno 1887.

Il Segretario delegato

6764 AMBROGI.

Intendenza di finanza in Catanzaro

Avviso per miglioria in grado di ventesimo.

Nell'incanto oggi tenutosi presso questa Intendenza in conformità all'avviso 5 maggio 1887, n. 16629|2005, ed all'altro avviso suppletivo 11 stesso mese n. 20318|2682, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Soverato venne provvisoriamente aggiudicato per l'indennità di lire 1,50 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e per quella di lire 0,65 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo dei due suindicati prezzi di delibera, andrà a scadere il giorno 15 p. v. giugno alle ore 12 meridiane, e che le offerte stesse saranno ricevute da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 1200, ed al documento comprovante la capacità di obbligarsi, come è prescritto dal citato avviso 5 volgente n. 16629|2005.

Catanzaro, 31 maggio 1887.

6749 L'Intendente: FERRARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Venezia

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 6 maggio 1887, per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Venezia, n. 12, si rende noto che, nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1612 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esso, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 14 giugno 1887.

Dall'Intendenza delle Finanze,

Venezia, addì 30 maggio 1887.

6765 L'Intendente: VERONA.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto al pubblico che il giorno 26 corrente mese ebbe luogo in quest'ufficio l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto generale di manutenzione della strada provinciale Taranto al confine Barese, detto Paretone, a favore del signor Francesco Vergara, col ribasso del 2 per cento sull'annuo estaglio di lire 22,000.

Epperò chi vorrà presentare offerte in ribasso, che non potrà essere minore del 5 per cento sul prezzo dell'avvenuta aggiudicazione, dovrà presentarle, non più tardi del giorno 10 giugno prossimo, fino alle ore 2 pomeridiane, in questo ufficio, accompagnate dai due certificati di moralità e di idoneità, e col depositare nella Cassa provinciale la somma di lire 6000 per cauzione provvisoria.

Lecce, 27 maggio 1887.

Per la Deputazione Provinciale

6760 Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che con sentenza del 10 decorso maggio è stato omologato il concordato avvenuto il 22 novembre 1886 tra il fallito Eugenio Pallottini, e la maggioranza dei suoi creditori.

Roma, 1° giugno 1887.

Il cancelliere ap.

6757. LORETI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che con atto del venti maggio 1887 fu sciolto il signor Primo Zocchi dalla società a nome collettivo esistente tra esso Zocchi ed i signori fratelli Azeglio e Laocoonte Lamperini costituita con apoca privata delli 26 marzo detto anno.

Roma, 2 giugno 1887.

Presentato addì 2 giugno 1887, ed inscritto al n. 294 del reg. d'ordine, al num. 134 del registro Trascrizioni, al n. 47 del reg. Società, vol. 2°, elenco n. 153.

Roma, li 3 giugno 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.

6748. M. PETTI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto il Regio decreto 11 giugno 1882 che ha approvato il nuovo testo della tabella riguardante il numero e la residenza de' notari di ciascun distretto, e che il comune di Falconara Albanese ha dritto ad un posto notarile,

Rende nota l'apertura del pubblico concorso al vacante posto notarile nel comune di Falconara Albanese, resosi vacante per l'avvenuta morte del notaro signor Pietro Riggio.

Gli aspiranti a detto posto dovranno presentare la domanda corredata dai documenti nella segreteria di questo Consiglio notarile, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla presidenza del Consiglio, il 2 giugno 1887.

Il presidente

6758 Cav. RAFFAELE LUCENTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.